

Codice scheda: ASC A4540202 (Microscheda: 3938A1/2)
Luogo e data: TORINO - 04/06/1897
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: TAMBASI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con altri
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Risponde alla lett. del 16.05 riguardante l'eredità Ciurletti di Trento. Dà una interpretazione del significato dell'Oratorio Sales. e spiega il modo con cui si arriva ad aprire un collegio sales.

All'III.o Sig. Antonio Tambasi
Podestà di Trento

Torino, 4 giugno 1897

Illustrissimo Signore

Debbo anzitutto chiedere scusa del ritardo a rispondere alla riverita sua delli 16 maggio relativa all'eredità Ciurletti; spero da V. S. benigno compatimento tenendo conto delle molte occupazioni da cui mi trovai assediato in queste ultime settimane. Ella chiede il mio parere intorno all'interpretazione di quelle parole del testamento: "L'Oratorio di San Francesco di Sales da erigersi in Trento pei giovani figli di operai in genere della città di Trento". Domandandone l'erezione ad un Collegio di fiduciari "i quali vorranno in ciò seguire le norme degli Istituti di Don Bosco".

Le dirò adunque ciò che avviene presso di noi in questo proposito.

Varii Istituti Salesiani cominciano con un Oratorio festivo, dove raccolgonsi giovani esterni per assistere alle sacre funzioni e trattenerli ad un po' di scuola ed in onesti divertimenti. Ma d'ordinario a tali Oratori per esterni s'aggiunge poi anche un ospizio pei giovani più bisognosi di ricovero e di assistenza; ed il nome di Oratorio allora si intende e comprende pure tali ospizi di interni, destinati a procurare ai ricoverati oltre l'istruzione religiosa anche i mezzi per poter a suo tempo procacciarsi onoratamente il vitto. Così avvenne di questo Oratorio di Torino, di quello di San Leone a Marsiglia, dei SS. Pietro e Paolo a Parigi ecc.

Fiducioso d'aver soddisfatto il suo desiderio Le prego dal Signore ogni bene, mentre godo professarmi con tutta considerazione.
Di V. S. III.

Ubb. Servitore

Firmato all'originale: Sac. Michele Rua

D. L. mella in bello
su foglio intestato Corina 4 Giugno 1877
D. carta D. rispetto eseguito

Illmo Signor ~~Antonio~~ Tambasi

Debbe anzitutto chiedere scusa del ritardo a rispondere alla rimprovera sua dell'16 maggio relativa all' ~~ave~~ D. ta Giuretti; spero da V. S. benigno compatimento tenendo conto delle molte occupazioni da cui mi trovo attediato in queste ultime settimane. Ma ~~mi~~ chiede il mio parere intorno all'interpretazione di quelle parole del testamento: "L'Oratorio di S. Francesco di Sales da erigersi in Brento per i giovani figli di Operai in genere della città di Brento". Demandandomi l'erezione ad un collegio di fiduciari e i quali vorranno in ciò seguire le norme degli Istituti di S. Bosco."

Le dirò adunque ciò che avviene presso

All' Ill. Sig. Antonio Tambasi
Padesta di Brento 3938A1

Di noi in questo proposito. Varii Istituti Salesiani cominciano con un Oratorio festivo, dove raccolgono i giovani esterni per assistere alle sacre funzioni e trattenerli ad un po' di scuola ed in onesti divertimenti. Ma d'ordinario a tali Oratori per esterni s'aggiunga poi anche un ospizio per i giovani più bisognosi di ricovero e di assistenza; ed il nome di Oratorio ~~allora~~ ~~si~~ si estende e comprende pure tali ospizi d'interni, destinati a procurare ai ricoverati oltre l'istruzione religiosa anche in mezzi per poter a suo tempo procacciarsi onestamente il vitto, così avvenne di questo Oratorio ^{di Corina,} di quello di S. Leone a Marigliano, dei S. Pietro e Paolo a Parigi ecc. Fiducioso d'aver soddisfatto il suo desiderio Le prego di albrigare ogni bene, mentre godo profittarmi con tutta la riconoscenza

D. V. S. Ill. Abb. Servitore
3938A2 firmato all'orig: Sa. Michele Reo